

## Interventi e Repliche

### Lettieri e il mercato del lavoro a Napoli

Caro direttore, a Gianni Lettieri («Napoli soffocata dal neosocialismo municipale», *Corriere del Mezzogiorno* di ieri) ha fatto impressione leggere che, secondo i calcoli della Fondazione Civicum, un napoletano su cinquanta è impiegato del Comune o delle sue controllate. A costo di impressionare ulteriormente il presidente di Palazzo Partanna, lo invito a rifare i calcoli di Civicum includendo nel conto anche i dipendenti delle società controllate dalle partecipate comunali, i lavoratori interinali impiegati e i consulenti con contratto a progetto: quel rapporto di uno a cinquanta diminuirebbe fino a uno a trenta, forse trentadue. Se poi il calcolo venisse completato, come proprio Lettieri suggerisce, aggiungendo i dipendenti di Provincia e Regione, delle loro partecipate, controllate e controllate dalle partecipate, interinali e lavoratori a progetto, il dato finale sarebbe la fotografia esatta del mercato del lavoro in questa città: del tutto affidato al denaro pubblico e all'intermediazione parassitaria della politica. Stranamente, più che dalla constatazione delle condizioni pre-capitalistiche in cui versa il nostro territorio, condizioni che impediscono la nascita di uno straccio di mercato da considerare ragionevolmente tale, il presidente degli industriali napoletani è interessato a investire capitale privato proprio in quei carrozzoni. Certo, all'insegna del miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell'efficienza, ma rimanendo in un solco che è quello che da sempre connota il ruolo degli imprenditori da queste parti. Perché, caro direttore, gli industriali napoletani sono soltanto parzialmente le vittime della politica pervasiva e miope che in questi quindici anni ci ha lasciati agli ultimi posti di tutte le classifiche economiche. Più spesso ne sono stati i complici, accettando di entrare in un sistema davvero «neosocialista» nel quale la libera concorrenza viene sacrificata alla programmazione economica gestita direttamente dai palazzi del potere politico, ottenendone in cambio l'azzeramento di ogni rischio di impresa che non fosse la disponibilità ad aspettare i tempi più lunghi con i quali vengono elargiti i denari della pubblica amministrazione.

**Salvatore Varriale**

Consigliere di Forza Italia al Comune di Napoli

